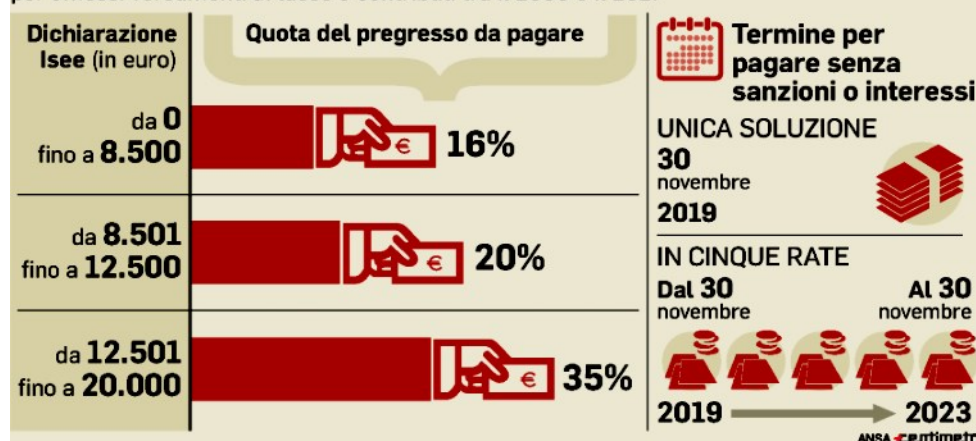


Al via il condono "saldo e stralcio" il 30 aprile termine per le domande

►Le vecchie cartelle cancellate versando tra il 16 e il 35% ►Già disponibili i moduli dell'Agenzia delle Entrate del dovuto, ma solo per chi ha un Isee fino a 20 mila euro secondo il governo porterà nelle casse 700 milioni

Il saldo e stralcio

Chi è in difficoltà economica potrà ottenere lo stralcio delle cartelle per omessi versamenti di tasse o contributi tra il 2000 e il 2017



NEL MODELLO I CONTRIBUENTI DOVRANNO SPECIFICARE SE INTENDONO PAGARE IN UNA SOLA SOLUZIONE O IN CINQUE RATE

FISCO

ROMA Operazione Saldo e stralcio ai nastri di partenza. Agenzia delle entrate-Riscossione ha pubblicato sul proprio sito internet (www.agenziaentrateriscossione.gov.it) il modello per presentare la domanda di adesione al provvedimento collegato alla legge di Bilancio che consente, alle persone in situazione di grave e comprovata difficoltà economica, di pagare i debiti fiscali e contributivi in forma ridotta, con una percentuale che varia dal 16 al 35% dell'importo dovuto, già depurato delle sanzioni e degli interessi di mora. Nel dettaglio, si verserà il 16% dell'importo dovuto a titolo di capitale e interessi in caso di Isee del nucleo familiare non superiore a 8.500 euro, il 20% con Isee da 8.500 fino a 12.500 euro e il 35% se il contribuente ha un Isee compreso tra 12.500 e 20 mila euro. Nel caso di persone fisiche per le quali risulta aperta la procedura di liquidazione prevista dalla legge sul sovraindebitamento, la percentuale per il pagamento è pari al 10% delle somme dovute a titolo di capitale e interessi. Saranno comunque dovute le

somme maturate a favore dell'agente della riscossione a titolo di aggio e di rimborso spese per le procedure esecutive e di notifica della cartella di pagamento.

I TEMPI

La domanda, che dovrà essere presentata entro il 30 aprile prossimo, dovrà essere correttamente compilata in tutte le sue parti: dopo aver riportato i dati personali, bisognerà indicare le cartelle o gli avvisi per i quali ci si vuole avvalere del saldo e stralcio. Successivamente bisognerà attestare di trovarsi in una «grave e comprovata situazione di difficoltà economica», riportando i riferimenti della Dichiarazione sostitutiva unica presentata ai fini Isee e segnalando il valore Isee del proprio nucleo familiare o allegando, nel caso di procedura di liquidazione, la copia conforme del relativo decreto. Nel modello il contribuente dovrà inoltre specificare se intende procedere al versamento della somma dovuta in un'unica soluzione entro il 30 novembre 2019 oppure in 5 rate di importo variabile (35% del totale dovuto entro il 30 novembre 2019, il 20% entro il 31 marzo 2020, il 15% entro il 31 luglio 2020, il 15% entro il 31 marzo 2021 e il restante 15% entro il 31 luglio 2021) con un interesse annuo del 2% a decorrere dal primo dicembre 2019. Entro il 31 ottobre di quest'anno, Agenzia delle entra-

te-Riscossione comunicherà al contribuente l'ammontare delle somme dovute e le scadenze delle singole rate per il saldo e stralcio oppure, in mancanza dei requisiti, gli importi dovuti calcolati secondo la cosiddetta Rottamazione-ter, con le relative scadenze di pagamento. Secondo le previsioni del governo, potrebbero essere un milione i contribuenti che aderiranno alla sanatoria. In ballo c'è un gettito di 6-700 milioni ma, secondo le stime della relazione tecnica diffusa dal governo, nell'arco di 5 anni l'operazione avrà un saldo negativo di 500 milioni. La sanatoria, infatti, porterà alle casse dello Stato 38 milioni nel 2019 e nel 2020, ma poi dal 2021 sarà maggiore il costo per l'erario rispetto all'incasso previsto: 8 milioni nel 2021, 276 milioni nel 2022 e 276 milioni nel 2023. In totale: 487 milioni di costi in cinque anni. L'impatto è calcolato sul "saldo e stralcio" di ruoli erariali (Irppef e Iva), di contributi previdenziali Inps e delle casse di previdenza.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

